



## DOSSO DOSSI

La mostra, allestita nelle stesse sale che tra il 1531 ed il 1532 lo videro protagonista a Trento nella decorazione del Magno Palazzo del Castello del Buonconsiglio, racconta (fino al 2 novembre) il percorso dell'eccentrico pittore del Rinascimento.



## FRANCA GHITTI

La mostra «Ferro, terra, fuoco, legno» propone 50 sculture e installazioni in ferro e legno dell'artista bresciana, scomparsa nel 2012, presso il Museo dell'energia idroelettrica di Cedegolo (Brescia), in Val Camonica. Fino al 2 novembre.



## COLLEZIONISMO A VENEZIA

La Collezione Richard e Ulla Dreyfus-Best è ospite al Palazzo Venier dei Leoni di Venezia. La mostra dal titolo «Solo per i tuoi occhi» raccoglie una selezione di 111 opere, dal Manierismo al Surrealismo. Fino al 31 agosto.

## Mostre

## SABRINA MEZZAQUI

## APPELLO AI MEDITANTI

L'opera è visibile nel percorso della Galleria Nazionale.

## COLLETTIVA

## QUADRILEGIO IDEANATURA

Fino al 31 luglio negli spazi di Alphacentauri, Maura Ferrari Interior Design, BLL di Giulio Belletti e Ide&oggetti di Simona Manfredi.

## TERENZIANI E XHIXHA

## GENESI

Al Grand Hotel de la Ville al Barilla Center, presentati dall'ArtGallery.

## ARMANDO RIVA

## OPERE

All'Antica Corte Pallavicina di Polesine. Fino alla fine di luglio.

## OTELLO G. PAGANO

## RIFLESSIONI

Dal 20 agosto al 30 settembre al ristorante «La Filoma».

## GELATI E SCHIANCHI

## ARTE, MOTORE DI VITA

Nova Service di via Emilia Ovest 100. Espongono due nomi dell'Associazione «Un Po d'Arte». Fino al 20 luglio.

## COLLETTIVA

## ARTEVITA

A L'ArtGallery di Borgo San Vitale e al Lab di via Garibaldi sono in mostra, fino al 10 settembre, le opere degli artisti che hanno esposto nei due spazi nel corso dell'anno.

## CIRO MEOLA

## DIPINTI

Negli spazi di Bardiani in via della Repubblica 64/b. Fino al 5 settembre.

## GILBERTO SIGNIFREDI

## IL RITRATTO

A Sella di Lodrignano (Neviano degli Arduini), presso il MuseoSella. Fino al 19 ottobre.

## MISHA CATTABIANI

## UN ARTISTA AL MESE

Le fotografie sono esposte fino al 9 agosto al Bricocenter dell'Eurotorri.

## COLLETTIVA

## CART'ART

Fino al 20 luglio al Museo Pier Maria Rossi di Berceto

## BERNARDO ARIATTA

## L'UNIVERSO NEL COLORE

A Bibbiano presso L'Ottogono, la Galleria d'arte contemporanea del Comune, fino al 27 luglio.

## SCOUT PARÈ-PHILLIPS

## PELLE

Alla Loppis Galleria di Via Spezia, fino al 14 agosto

## ALESSANDRO GIORDANI

## LE FAVOLE RIVISITATE

B & B Mandala di Urzano. Fino al 15 settembre

# Arte

arte@gazzettadiparma.net

Fotografia Gilberto Signifredi al MuseoSella

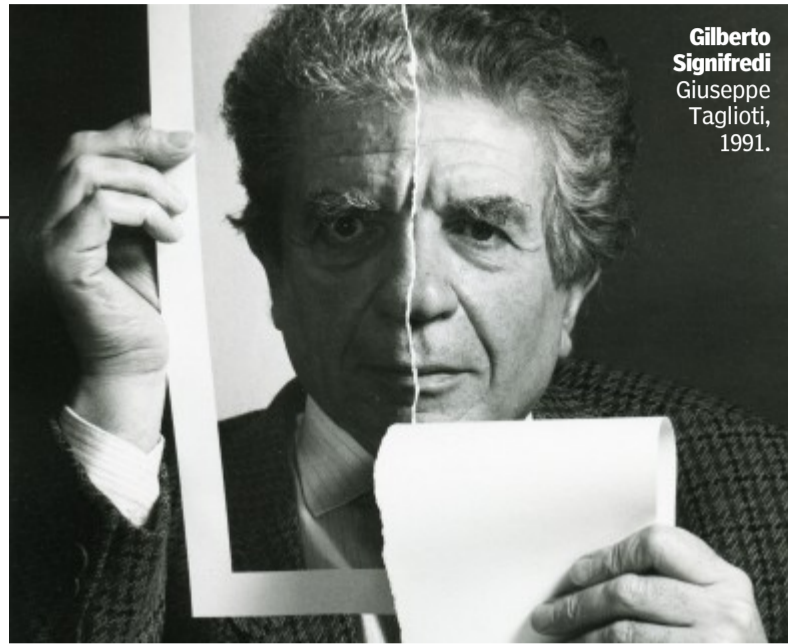
## Oltre la terra la passione degli uomini

Stefania Provinciali

Uno sguardo sul territorio attraverso alcuni protagonisti dell'obiettivo della macchina fotografica. I nomi riportano alle origini di una terra, quella di Neviano degli Arduini, in cui hanno radici o memoria alcuni fotografi come Aldo Tagliaferro (1936-2009), vissuto presso Bazzano e Gilberto Signifredi. A quest'ultimo il MuseoSella dedica la mostra "Il Ritratto: Gilberto Signifredi nella Collezione Civica del Comune di Neviano degli Arduini", nella sede museale di Sella di Lodrignano (fino al 18 ottobre). Un'occasione non solo d'arte ma anche storica poiché le pellicole di Gilberto Signifredi (Milano 1958) riemergono dal profondo letargo in cui erano cadute per volontà del loro stesso autore, a vent'anni dal suo ultimo scatto

del 1994.

Giovane e promettente fotografo, nella seconda metà degli anni Ottanta, Signifredi inizia a imporsi sullo scenario nazionale dalla cosmopolita Milano, nella quale lavora. La famiglia, originaria del Comune di Neviano degli Arduini, sull'Appennino parmense, viveva allora nella limitrofa Castione Baratti. Uno dei suoi scatti più celebri, "Operai forestali", realizzato per il Calendario Levi's del 1990 e tirato in soli 300 esemplari, dimostra l'attaccamento e l'amore che Signifredi prova per queste colline. L'immagine destinata poi a rimanere un cult per le sue stesse caratteristiche di «forza-lavoro», ritrae la Cooperativa forestale di Scurano abbigliata Levi's dalla testa ai piedi su un'antica scalinata a Sarignano nei pressi del Parco del Monte Fusio, zona nella quale oggi Signifredi vive e lavora. L'opera, che sposa perfettamente



Giulio Signifredi  
Giuseppe  
Taglioti,  
1991.

Ritratti interpretati dall'autore della celebre pubblicità Levi's

la moda del jeans con la sua origine come indumento da lavoro, aveva colpito a tal punto i committenti da essere utilizzata come immagine pubblicitaria anche per i mesi a venire su diverse riviste e sui metró di Milano. Ritrattista di indubbio valore, Signifredi realizza di preferenza scatti ambientati per raccontare la dignità del lavoro umano fin dalle primissime opere, come "Il Casaro di Castione Baratti" del 1987 e il "Ritratto del pittore Carlo Mattioli", del 1989. Sono gli anni in cui l'obiettivo di Signifredi si divide tra il Parmense e Milano, città nella quale è in contatto con diverse personalità del mondo culturale e artistico. Non mancano scatti dedicati alle moto, sua grande passione insieme alle montagne, e scatti particolari e ricercati come quello del fisico Giuseppe Caglioti, del 1991, pubblicato sulla quarta di copertina di una pubblicazione dello stesso

professore. Ogni fotografia, tipicamente su pellicola in bianco e nero e sviluppata dall'artista, è rigorosamente costruita da linee compositive perfettamente rintracciabili, frutto della sensibilità e dell'istinto di Signifredi. Visibili in un rapporto diretto lo straordinario autoritratto (Lio-ritratto nr 11) di Tagliaferro, che fa parte delle collezioni museali e motivo di un ulteriore approfondimento sui significati del ritratto fotografico. Si inseriscono in questo contesto di ricerca e confronto i carboncini di Violante Garulli (1918-1992), pittore locale che nel primo dopoguerra disegna ritratti a partire dalle fotografie. Nella logica del percorso intrapreso, per Violante da Scurano (così si firmava spesso e volentieri) si tratta del ritorno in esposizione a 10 anni dall'ultima mostra retrospettiva dedicatagli dai curatori della Collezione nel 2004. ◊

Mostra «Silenzii da guardare» a Vigo di Fassa

## Emozioni e parole s'incontrano nei colori di un paesaggio

Manuela Bartolotti

Le foto inducono a viaggiare, ad andare, a sognare. I racconti sono il cammino a tentare il mistero degli orizzonti, dei cieli e della vita. Visitare la mostra "Silenzii da guardare" (Vardè l'acort, Museo Ladino, fino al 31) a Vigo di Fassa con le immagini del fiammante Pierluigi Orler e i fotoracconti di Luigi Alfieri, è un'avventura dell'anima. Non sono solo suggestive foto di paesaggio di taglio romantico, ma soste in una bellezza pura e sublime che la distratta e frettolosa quotidianità impedisce di cogliere.

Si passa dalle solitudini delle nevi dolomitiche o dei boschi incantati ai margini del giorno, dai silenzi delle luci adamantine del Marocco, alle sfumature infinite delle antiche terre d'Umbria, sature di poesia semplice e incontaminata.

Già le foto impongono la fuga nella pace, ma poi la narrazione breve ma densissima di Alfieri spinge oltre, insistendo con quella domanda eterna che affiora dall'ombra lontana dei monti, dal sinuoso



corpo femminile di queste terre che Orler ritrae, quasi creature vive da accarezzare con lo sguardo e seguire con la penna. Gli uomini - ricorda Alfieri - passano spesso davanti alle forme senza ascoltare, sordi e ciechi. Mentre i poeti hanno la sensibilità

per vedere e per sentire. Poeti sono tutti gli artisti che scoprono il velo delle apparenze e s'avventurano con incessante stupore fra gli istanti irripetibili dell'esistenza, afferrandone la meraviglia. Quante volte avremo guardato certi luoghi senza avvertirne la magia, il sogno che sfreccia leggero come le rondini sulle campagne variopinte di Castelluccio di Norcia, o posa come malinconica bruma sui verdi prati trentini, esulta nel tripudio rosso di prati di papaveri nella Murgia. Eppure ci sembra di vederli per la prima volta o di scoprire qualcosa a lungo perduto nella nostra memoria, quella suggestione che ora torna a farci palpitar, meditare e amare. Queste immagini paiono tradurre quanto scrisse il poeta-pittore William Blake: "Vedere un Mondo in un granello di sabbia, un Cielo in un fiore selvatico, Tenere l'Infinito nel cavo della mano. E l'Eternità in un'ora." Il miracolo dell'arte e della poesia in questa mostra è avvenuto: si ascoltano le voci dell'infinito, si guardano silenzi. Ed è un viaggio senza fine. Quello dell'anima. ◊

Mostra Armando Riva

## Un tuffo nel profondo dell'anima

C'è sempre «una ricerca del senso primitivo» nelle opere dell'artista Armando Riva, «qualcosa di dissotterrato, riesumato dalla terra...» un messaggio, anche astratto, che affiora dal profondo, dell'anima».

Le parole dell'artista milanese ben si adattano alla nuova scultura, intitolata "Il Tuffo", in mostra in questi giorni, accanto ad altre opere che «arredano» gli interni, negli spazi dell'Antica Corte Pallavicina di Polesine Parmense.

L'opera in bronzo rappresenta in forma stilizzata il tuffo di un corpo, lasciando immaginare lo scorrere di un fiume.

La ricerca di Armando Riva, ormai giunta a soluzioni di interesse formale, ha spaziato negli anni dalle arti visive, alla pittura, alla fotografia, fino al cinema (ha realizzato 7 film) per poi soffermarsi sulla tridimensionalità della materia e sui differenti materiali, con attenzione privilegiata al colore che pare trasudare dalle forme. ◊

Mast A Bologna

## Le immagini raccontano il capitale umano



Il Capitale Umano nell'Industria espone una selezione di oltre 200 fotografie tra opere su commissione, fotografie documentarie e scatti d'artista facenti parte della collezione della Fondazione MAST di Bologna, opere che, nel loro insieme, testimoniano quella complessità che - oggi come un tempo - struttura i rapporti fra industria e operai, industria e impiegati, Risorse Umane e Capitale Umano.

La mostra racconta il lavoro dell'uomo nelle miniere, nei grandi impianti delle industrie metallurgiche, meccaniche e nelle fabbriche tessili, ma anche nei cantieri stradali, ferroviari e navali e nelle centrali elettriche, mettendo a confronto strumenti, metodi e condizioni di lavoro dall'Ottocento ad oggi. Il ritratto realistico che l'Occidente offre del mondo del lavoro si contrappone alla rappresentazione esaltante ed euforica che giunge dall'Unione Sovietica.

L'obiettivo coglie l'aspetto gerarchico del lavoro, dai Colletti Blu e Bianchi, agli ingegneri, manager, direttori e imprenditori. Ma non è tutto: le fotografie in mostra ci parlano anche di pendolarismo, di salubrità e sicurezza nei luoghi di lavoro e di tempo del lavoro rigorosamente disciplinato dall'industria.

Spesso il progresso sociale è stato ottenuto a costo di lotte e confronti accesi fra le parti e non di rado la parola d'ordine a cui rispondere è stata: sciopero!

Alcuni autori delle immagini in mostra sono anonimi, di loro abbiamo perso le tracce, altri erano collaboratori delle fabbriche e delle imprese, ma con questi temi si sono cimentati anche fotografi famosi come ad esempio: Margarete Bourke-White, Robert Doisneau, David Goldblatt, Brian Griffin, Jacqueline Hassink, Erich Lessing, Jerry Lewczyski, Ugo Mulas e molti altri ancora.

Fino al 30 agosto nella sede di via Speranza, a Bologna. ◊ R.A.



# CATTELLANI CALZATURE

PARMA: B.GO PAGGERIA - P.ZZA GHIAIA - CENTRO TORRI - EURO TORRI

A CIANO D'ENZA (RE)

VIA VAL D'ENZA 127

... continuano i grandi saldi ...

STIVALI - WALKER DONNA  
GINNICI CON BRILLANTINI  
META' PREZZO\*

CALZATURE UOMO - DONNA - BAMBINO  
CON SCONTI FINO ALL'80%

DAL PREZZO DI SCATOLA  
4/11/18 GIUGNO AL 31 AGOSTO 2014

STOCK  
OUTLET

SAGRA DEL  
SANDALO

SCARPE  
SANDALI  
E CIABATTE

5€

DOMENICA SEMPRE APERTO